dello Steenoven, illecita la sua ordinazione, sospeso lui stesso; gli era vietato istituire parroci o amministrare i sacramenti sotto pena di scomunica immediata; nessuno poteva avere comunione ecclesiastica con lui o farsi amministrare da lui un sacramento. Lo Steenoven ricevette il Breve nel marzo 1725; il 3 aprile egli venne a morte. Ancora il 30 marzo aveva rinnovato il suo appello al concilio generale,¹ e il 16 dicembre 1724 emanato un gran manifesto in latino e in francese sulle ragioni della chiesa di Utrecht.²

Morto lo Steenoven, il Papa si adoperò, colla mediazione delle potenze cattoliche presso il governo olandese,³ con quella di un amico presso il Varlet,⁴ per evitare l'elezione di un altro arcivescovo. Ma il 15 maggio Barchman Vuytiers fu eletto a successore dello Steenoven e il 30 settembre ordinato dal Varlet. Egli partecipò la sua nomina e la sua consecrazione al Papa, — come poi fecero tutti i vescovi giansenistici fino ai tempi presenti, — e il Papa, naturalmente, protestò.⁵ Barchman e il suo capitolo risposero nuovamente con un appello al concilio generale,⁶ il Varlet con una nuova apologia.⁷ All'appello al concilio si unirono i certosini francesi e i cisterciensi dell'abbazia lussemburghese di Orval,⁸ fuggiti in Olanda a causa del loro giansenismo. Il Barchman fu riconosciuto come arcivescovo dai giansenisti francesi;⁹ secondo l'esempio francese egli invocò anche un miracolo in conferma della sua legittimità.¹⁰ Gli capitò tuttavia, nel tentare di mettere in ca-

¹ [CADRY] IV 237.

² Ivi 236 s.

³ * Brevi del 27 febbraio 1725 all'imperatore, al re di Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, a Venezia, ai Principi elettori tedeschi, etc., *Epist. ad princ.* I 450, Archivio segreto pontificio. Cfr. [CADRY] IV 392 s. Ivi 393 e in [DUPAC] 519 ss. la lettera del doge Mocenigo e la risposta degli Stati olandesi

⁴ [CADRY] IV 395; MOZZI II 207; [DUPAC] 531.

⁵ Ai cattolici olandesi il 23 agosto 1725 (*Epist. ad princ.* I 79, loc. cit.), in MOZZI III 100-103; *Bull.* XXII 241; il 6 dicembre (*Epist. ad princ.* I 153, loc. cit.), in MOZZI II 104-107. Barchman era stato educato presso gli oratoriani e in Lovanio sotto Hennebel ([DUPAC] 525); egli e Brødersen furono espulsi dal collegio di Lovanio ([CADRY] III, sect. 8, p. 23).

⁶ [CADRY] IV 503.

⁷ Ivi 504.

⁸ Il 21 agosto 1726, ivi 506. Cfr. H. J. ALLARD, *De Orvalisten te Rijnsijl.* in *Studiën* 1878 e 1886.

⁹ Cioè dai vescovi di Montpellier (29 luglio 1725), Auxerre (ottobre 1725), Bayeux (22 novembre 1725), Senes (7 dicembre 1725); da 41 e da 36 ecclesiastici di vari vescovati (20 giugno e 10 dicembre 1726), da 11 ecclesiastici di Arras e Tournai (5 marzo 1727), da 30 e 17 ecclesiastici di Nantes (31 luglio e 17 agosto 1727); inoltre voti isolati. [DUPAC] 539 s.; *Recueil des témoignages* 217-231, 247-276.

¹⁰ [CADRY] IV 672 s.